

bollettini + bollettino 2006 marzo

LAS QUETZALITAS

Marzo 2006

AMISTRADA RETE D'AMICIZIA CON LE RAGAZZE E I RAGAZZI DI STRADA, ONLUS

Care amiche, cari amici

In questo numero troverete diverse novità, come ci racconta con molta emozione Gerardo, è stata aperta la Casa per ospitare le ragazze e i loro figli, a Città del Guatemala. Inoltre gli ultimi messaggi ci raccontano di una fase importante di trasformazione del mo.jo.ca., che nella prossima assemblea generale rinforzerà ulteriormente il passaggio all'autogestione, mentre sta sviluppando anche relazioni per avere sostegni economici e finanziari in Guatemala. Gerardo ci informa, inoltre, degli sforzi e dei miglioramenti nel settore amministrativo.

Ma tutto questo comporta, logicamente, un aumento dei bisogni del Movimento e ciò richiede, da parte nostra, una nuova assunzione di responsabilità. Di questo abbiamo parlato all'assemblea nazionale del 4 marzo, alla quale, però, per diversi motivi, hanno partecipato solo rappresentanti di Roma, Firenze e dei Castelli romani. Abbiamo preso atto delle necessità del mo.jo.ca. ed abbiamo approvato il bilancio consuntivo 2005 e preventivo 2006 della Rete d'amicizia (consultabile sul sito www.amistrada.net). Abbiamo discusso anche di come reperire nuove risorse per sostenere questi impegni, anche a fronte di un quadro poco rassicurante di risorse di solidarietà internazionale, in conseguenza delle scelte del governo.

In questi tre mesi il comitato di gestione ha lavorato con continuità ed attenzione per rendere i bilanci di Amistrada sempre più adeguati e funzionali ed ha messo a punto la documentazione necessaria per la richiesta di fondi ad Enti e Fondazioni. Si è, poi, aperta questa nuova possibilità di reperire nuovi contributi con il 5per mille. Di tutto questo vi diamo conto in questo bollettino, chiedendo a tutte/i di darsi da fare con la fantasia che contraddistingue chi opera nel campo della solidarietà. Nello stesso tempo seguiamo a pensare che restano fondamentali e decisivi i gesti, le iniziative, i contributi, singoli e di gruppo che la Rete di Amicizia inventa e dona quotidianamente.

Mandateci notizie ed informazioni su quello che fate, perché ciò può essere di stimolo per gli altri ed è importante per noi del comitato per capire come stanno andando le cose. La Casa 8 marzo ci conferma ancora una volta di più, anche di fronte ad un quadro internazionale preoccupante, che un altro mondo è possibile.

Remo Marcone

APERTURA DELLA CASA 8 MARZO:

Guatemala, 12 marzo 2006

Care amiche ed amici delle ragazze e ragazzi di strada, è stata una corsa contro l'orologio ma ce l'abbiamo fatta e la casa dell'8 marzo è stata inaugurata proprio l'8 marzo.

I preparativi: quando sono arrivato il 9 febbraio quasi tutto si doveva ancora fare. Innanzi tutto bisognava comprare la casa, ciò che abbiamo fatto in una settimana. Poi abbiamo dovuto prendere contatto con Alberto Tonda, un amico di Graziano del gruppo di Treviso che ha un'impresa di legna a 150 km della capitale.

Alberto ci ha dato gratuitamente la terza parte della legna di cui avevamo bisogno e ci ha venduto il resto a prezzo di costo. Una settimana dopo il mio arrivo, don Cirillo, il maestro della falegnameria ha affittato un camion ed è andato a casa sua per ritirare la legna. Due giorni dopo il laboratorio di falegnameria funzionava a pieno ritmo e per l'8 marzo sono riusciti a costruire 5 letti e un bel tavolo per il refettorio. Da parte sua doña Ofelia, maestra di sartoria con l'aiuto di Diana, e a volte di Jacqueline, coordinatrice della rete belga, hanno comprato la tela e hanno confezionato lenzuola e federe e copriletto. Per parte sua Maria, una messicana che fa parte della rete italiana, girava i negozi della capitale con un paio di ragazze alla ricerca dei prodotti più economici: frigorifero, stufa semindustriale, coperte, asciugamani ecc...



Ma naturalmente non bastava questa preparazione materiale, bisognava formare il primo nucleo delle ospiti della casa e scegliere le accompagnatrici adulte, decidere sulle norme della vita in comune. Abbiamo scelto tre accompagnatrici, una delle quali ha abbandonato dopo pochi giorni perché lo stipendio le sembrava insufficiente. Sono rimaste in due: Mirna Cute fu una delle prime Quetzalitas che ha avuto una lunga esperienza di vita in istituzioni e sa cosa deve essere evitato. Mirna ha anche lavorato come aiutante amministratrice in varie imprese e potrà aiutare nell'amministrazione della casa. La seconda, Naty, una indigena che ha conosciuto la ferocia della repressione dell'esercito, suo padre fu massacrato quando aveva sette anni. Lei è venuta alla capitale lavorando in una pensione e facendo gli studi della secondaria e di giurisprudenza all'università. Sta sul punto di laurearsi. Due anni fa Naty apriva una propria pensione, è una donna intraprendente e darà anche lei un esempio positivo alle ragazze. Tutte e due hanno iniziato il lavoro con molto entusiasmo e passione impegnandosi giorno e notte per la riuscita dell'autogestione.

E poi ci sono le prime ragazze :Ines senza dubbio la leader del gruppo: ragazza intelligente e sensibile che ha finito la scuola elementare facendo la vita di strada. Con lei c'è Saida una ragazza di 18 anni, e Cristina di 16 anni e anche Claudia che ne ha più di venti e ha già due bambini in custodia dalla madre e anche Erika. Questo gruppo si è radunato e hanno stabilito le regole fondamentali dell'albergo, orario dei giorni feriali e festivi, delle uscite e delle visite. Fin dall'inizio il gruppo è autogestito e gli adulti hanno solo un ruolo di consiglieri.

7 marzo, apertura informale della casa

E' una giornata molto febbrile, bisogna montare i mobili e portare coperte e lenzuola, piatti, frigoriferi ecc... tutto dev'essere pronto per l'otto di marzo. Nel pomeriggio i nostri falegnami cominciano a montare i letti e appena è pronto il primo letto con materasso Ines si butta e casca addormentata. Tutti i rumori dei falegnami e del trasloco non riescono a svegliarla. Con lei c'è anche Saida e mi chiede "possiamo passare qui la notte?" Non è stato previsto, le accompagnanti

alle sei di sera sono già tornate a casa e non riesco a raggiungerle, pero non c'è da esitare un secondo: se la casa è autogestita spetta alle ragazze decidere... e rispondo a Saida che se vogliono è chiaro che possono dormire in casa fin da oggi. Ci sono i letti mancano ancora le coperte e non c'è la stufa per fare la cena però una soluzione presto trovata. Presto 5 coperte, compriamo riso e fagioli e Nati prepara la cena nella sua pensione. Maria si ferma con loro e saranno in 5 a vedere sorgere il sole l'8 di marzo del 2006.

L' otto marzo

In mattinata i ragazzi e buona parte le ragazze partecipano con lo striscione del mo.jo.ca alla manifestazione delle donne. Maria e le due belghe, Mirna e Nati, e qualche ragazza completano gli ultimi preparativi: puliscono un'ultima volta la casa, la decorano con foto e palloncini dispongono le settanta sedie nella grande sala.

All'entrata c'è un tavolo con un libro in cui si chiederà alle persone che vengono di scrivere due righe. Nel frattempo il nostro laboratorio di pasticceria prepara la cena: pollo, crostate e dolci.



Alle quattro i primi invitati arrivano, in particolare una delegazione della UNESCO che in riconoscimento per la validità del lavoro del Mo.jo.ca. ha deciso, eccezionalmente, di attribuire una sovvenzione di ventimila euro all'albergo. Sebastien e Amaury con ragazzi del movimento vestiti da pagliacci danno un'aria di festa accompagnati da Xavier che suona il saxofono. La gente si raduna nel salone che è troppo piccolo e molti devono stare fuori. Inizia la cerimonia e inaugurazione della casa.

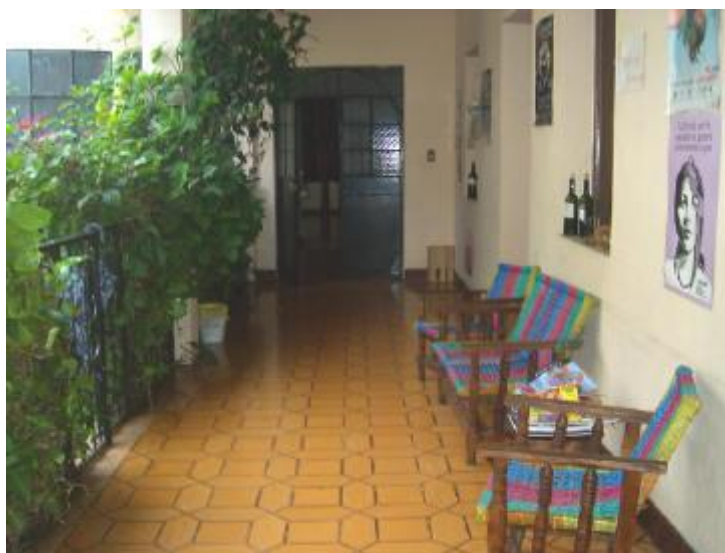
Si apre con un discorso di Glenda, la presidente del Mo.jo.ca., due parole mie sul significato di questa casa otto di marzo(che per me oltre al significato pubblico ha anche un senso privato legato al ricordo di una giovane donna che molti anni fa mi ha dato la vita e il suo amore e mi ha insegnato i valori che mi hanno guidato fino alle strade del Guatemala). Poi consegno le chiavi a Ines Inizia il momento più emozionante della giornata, tutte le ragazze che vogliono rimanere nella casa prendono la parola per spiegare cosa significa per loro una casa. Ridono e piangono e nell'assemblea molte persone sono commosse e hanno le lacrime agli occhi. Alla fine della cerimonia, Piero Nota, parroco di Limon benedice la casa in questi termini: la benedizione di questa casa sono le ragazze che vi abiteranno. Poi esplode la festa, si aprono le porte e più di centocinquanta persone che hanno risposto al nostro invito visitano la casa inizia lo spettacolo di circo, pagliacci, giocolieri, musica con partecipazione dei bambini. Si serve la cena e dopo inizia il ballo che finirà attorno alle sette e mezza, ora molto tardiva in Guatemala. Tutti paiono contenti di questa giornata e le 5 ragazze, le due accompagnanti e Maria si fermano per dormire in casa. Il funzionamento della casa è stato anticipato di dieci giorni perché così hanno

deciso le ragazze stesse. E adesso comincia l'avventura. Far funzionare in modo autogestito una casa di ragazze che escono dalla strada non è di sicuro un'impresa facile. È facile prevedere che sorgeranno conflitti tra le ragazze, che per alcune di loro il richiamo della droga sarà molto forte. Poi ci sono tutte le insidie esterne e già nella notte tra giovedì e venerdì uomini hanno tentato di introdursi nella casa e hanno dovuto prendere misure urgenti di protezione nei primi giorni: la presenza di una guardia privata fino a quando verranno chiuse tutte le vie di accesso.

Ancora non abbiamo l'esperienza di una casa autogestita: dovremmo apprendere molto però già è iniziato molto bene poiché le accompagnatrici lasciano prendere le decisioni alle ragazze stesse che si dimostrano responsabili. La casa è pulita, i lavori vengono distribuiti fra tutti e gli orari sono rispettati. Ad esempio l'altro ieri le accompagnatrici erano stanche e sono andate a riposare mentre le ragazze volevano ancora guardare la televisione. Hanno deciso che l'avrebbero fatto fino alle dieci e alle dieci hanno spento e sono andate a dormire.

Altri traguardi

Alla fine del mese faremo un passo ancora più decisivo nello sviluppo del Mo.jo.ca: dopo la fase di gestione da parte degli adulti e quella (durata quasi 4 anni) di cogestione fra adulti e un gruppo di ragazze e ragazzi eletti da compagne e compagni, passeremo a una fase di completa autogestione. Ciò significa che le decisioni saranno prese unicamente dalle e dai giovani stessi mentre gli adulti accompagnanti, istruttori volontari e psicologa avranno un ruolo senza altro molto importante di consiglieri. Nell'assemblea generale prevista per la fine di marzo saranno approvati gli statuti della fase dell'autogestione e verranno eletti altre tre ragazze e ragazzi in modo che il comitato di gestione comprenderà 9 membri. Questo numero è necessario affinché in ogni settore di attività o di servizio sia presente una ragazza o un ragazzo. Vorremmo anche far partire una casa per i ragazzi e le coppie ma prima dobbiamo stabilizzare la nostra esperienza nella casa delle ragazze e trovare i fondi necessari. Quindi questa iniziativa richiesta da molti ragazzi non potrà realizzarsi a breve scadenza.



Un ringraziamento tra martedì e mercoledì della prossima settimana. 4 persone lasceranno il movimento. In primo luogo Laura d'accordi che finisce il suo tirocinio di sei mesi dove è riuscita a farsi accettare con discrezione e impegno dalle ragazze da tutti le socie e soci del movimento, la sua partenza sarà senz'altro una perdita per il movimento. Partiranno anche dopo un soggiorno più breve di sei e due settimane Maria Vasquez che ha preso molti contatti interessanti per il movimento e si è impegnata per attrezzare la casa e anche Jaquelin Englebert, coordinatrice della rete belga, e Clare Rock che sono venute per conoscere più da vicino il Mo.jo.ca. e farlo conoscere meglio nella rete belga. Per fortuna rimangono ancora 4 volontari belgi: Amaury e Sebastien che fanno una scuola di circo e sperano di preparare per giugno uno spettacolo nel

parco centrale. Da poco è giunta una giovane copia Xavier e Amelia che porteranno avanti un progetto di biblioteca nelle case e nelle strade. Il 2006 sarà sotto il segno della solidarietà belga e spero che altri volontari italiani preparati e impegnati si faranno vivi. Uno sforzo straordinario, finendo questa lettera ringrazio tutti i membri del comitato di gestione e i vari gruppi che si impegnano per sostenere il movimento.

La degradazione della situazione economica e il lancio di nuove iniziative come la casa 8 marzo accrescono di molto il fabbisogno finanziario del Mo.jo.ca., il fatto che la nostra rete può usufruire del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi apre una possibilità interessante di nuove entrate.

Vi chiedo quindi con insistenza di diffondere tra i tuoi familiari conoscenti, come il tuo medico, il tuo farmacista, anche tra imprese conosciute, questa possibilità di sostenere il nostro movimento. Dovremmo raggiungere migliaia di persone e penso che questo sia un obiettivo commisurato alla generosità e all'impegno delle amiche e amici delle ragazze e ragazzi di strada.

Adesso vi devo lasciare con un affettuoso abbraccio perché inizia la grande festa delle bambine e bambini del movimento, festa offerta da un gruppo di bambine e bambini del Belgio che hanno rinunciato a un loro regalo per amicizia con le loro compagne e compagni del Guatemala. Un abbraccio affettuoso, Gerardo



AUGURI A GIULIO E GERARDO

Pochi giorni fa Giulio Girardi ha compiuto 80 anni, mentre il suo "più giovane" amico Gerardo 77 anni. Il primo ha da qualche mese un altro libro molto bello, "Che Guevara visto da un cristiano"; il secondo ha festeggiato il suo compleanno, tra le sue ragazze e i suoi ragazzi di strada, inaugurando la Casa 8 marzo, che ospiterà le ragazze con i loro figli. Nessuno di loro due sarà sicuramente insignito del titolo di Cavaliere (un po' screditato, in verità, negli ultimi anni) che viene elargito a personaggi vari che si sono distinti per qualche cosa.

Ma noi sappiamo che i "nostri due cari vecchietti" il titolo di Cavaliere se lo sono conquistato sul campo, tra gli ultimi, nelle strade del mondo, come si addice ai Cavalieri veri, senza macchia e senza paura, con il cuore giovane e l'intelligenza viva. A Giulio e Gerardo, maestri di vita e di pensiero, nell'amicizia che ci lega, tanti auguri e un abbraccio da tutti noi.

Remo Marcone

FABBISOGNO DEL MOJOCA 2006

Di seguito verrà esposto il fabbisogno del Mo.jo.ca. per l'anno 2006.

Copertura Reti da fonti reperite: Rete Belga = 30.000,00 €; Amistrada = 107.250,00 €; totale = 137.250,00 € Le coperture da fonti da reperire (56.800,00) gravano tutte su Amistrada, che per tanto deve assicurare una raccolta complessiva di 164.050,00 € (56.800,00 + 107.250,00)

Nota: progetto "12 - Adozioni a distanza" finanziato da Gruppo di Potenza di Amistrada

Nota: 3 accompagnatori e 3 coordinatori conteggiati per 10 mensilità poiché operativi da marzo 2006

Nota: Manitese in via di definizione

Fabbisogni			Coperture			
Costi di Funzionamento			Associazioni		Reti	
					Fonti reperite	Fonti da reperire
Causali	N°	Importi	Denominazioni	Importi	Importi	Importi
Accompagnatori	9	46.650,00 €	In totale	20.150,00 €	26.500,00 €	
			<i>Manitese</i>	5.500,00 €		
			<i>TK</i>	5.500,00 €		
			<i>Unesco</i>	9.150,00 €		
Cuoca	1	4.100,00 €			4.100,00 €	
Coordinatori	9	26.150,00 €	Manitese	6.150,00 €	20.000,00 €	
Istruttori	3	5.400,00 €	TK	3.100,00 €	2.300,00 €	
Istruttore di musica	1	600,00 €			600,00 €	
Totale Costi Funzionamento		82.900,00 €	Totale	29.400,00 €	53.500,00 €	
Programmi			Associazioni		Reti	
Denominazioni			Denominazioni		Fonti reperite	Fonti da reperire
					Importi	Importi
Lavoro di strada	1	5.000,00 €				5.000,00 €
Giorni aperti	2	3.000,00 €				3.000,00 €
Formazione donne	3	2.500,00 €	TK	950,00 €	1.550,00 €	
Formazione uomini	4	1.500,00 €	TK	500,00 €	1.000,00 €	
Educazione, borse e biblioteca	5	20.000,00 €	Manitese	8.350,00 €	11.650,00 €	

Formazione professionale	6	9.800,00 €				9.800,00 €
<i>Borse (5)</i>		4.800,00 €				4.800,00 €
<i>Materiale e manut. macchinari</i>		5.000,00 €				5.000,00 €
Formazione pedagogica	7	2.500,00 €				2.500,00 €
Comunicazioni	8	1.000,00 €				1.000,00 €
Reinserimento	9	48.300,00 €	In totale	11.250,00 €	37.050,00 €	
<i>Individuale</i>		12.000,00 €			12.000,00 €	
<i>Albergo</i>		36.300,00 €	<i>Unesco</i>	11.250,00 €	25.050,00 €	
Quetzalitas	10	3.350,00 €	In totale	3.350,00 €		
<i>Quetzalitas</i>		1.850,00 €	<i>Entraide</i>	1.850,00 €		
<i>Formazione bambini</i>		1.500,00 €	<i>Città di Liegi</i>	1.500,00 €		
Nueva Generacion	11	400,00 €	Entraide	400,00 €		
Adozioni a distanza (60)	12	14.400,00 €			14.400,00 €	
Servizio psicologico	13	4.500,00 €				4.500,00 €
Appoggio legale	14	5.000,00 €				5.000,00 €
Salute	15	11.000,00 €				11.000,00 €
Casa dell'Amicizia	16	18.600,00 €	In totale	8.000,00 €	10.600,00 €	
<i>Acqua, luce e gas</i>		1.500,00 €			1.500,00 €	
<i>Telefono e internet</i>		1.200,00 €			1.200,00 €	
<i>Sicurezza</i>		1.400,00 €			1.400,00 €	
<i>Manutenzione strumenti</i>		1.000,00 €			1.000,00 €	
<i>Compere materiali</i>		2.000,00 €			2.000,00 €	
<i>Igiene personale</i>		1.500,00 €			1.500,00 €	
<i>Manutenzione e ristrutturazione</i>		10.000,00 €	<i>Gruppo Guatem.</i>	8.000,00 €	2.000,00 €	
Alimentazione	17	15.000,00 €				15.000,00 €
Imprevisti	18	7.500,00 €			7.500,00 €	
Totali programmi		173.350,00 €		32.800,00 €	83.750,00 €	56.800,00 €
Totali generali(funz.+prog)		256.250,00 €		62.200,00 €	137.250,00 €	56.800,00 €

DA QUEST'ANNO PUOI DECIDERE
A CHI DESTINARE IL “5 PER MILLE”

CODICE FISCALE: 97218030589

DA OGGI PUOI DECIDERE A CHI DESTINARE IL “5 PER MILLE” DELLA TUA IMPOSTA

A TE NON COSTA NULLA IN PIU'

PER I PROGETTI AMISTRADA E' UN AIUTO IMPORTANTE !

CHE COSA BISOGNA FARE:

Bisogna fare due cose molto semplici: mettere una firma ed indicare il codice fiscale di Amistrada. Dunque sul tuo modulo di dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato alla scelta

del 5 per mille:

- **METTI LA TUA FIRMA NEL PRIMO RIQUADRO** (Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni)
- **INSERISCI IL CODICE FISCALE DI AMISTRADA** (Codice fiscale del beneficiario). Il Codice Fiscale di AMISTRADA è: **97218030589**

La scelta di destinazione del 5 per mille non comporta alcun onere per il contribuente ed è aggiuntiva e non alternativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille.

DONAZIONI ALLE ONLUS:

ONERI DEDUCIBILI O DETRAIBILI ?

Nuove regole fiscali equiparano sostanzialmente le ONLUS con le ONG in materia di ONERI DEDUCIBILI O DETRAIBILI.

Con la Dichiarazione dei redditi del 2006 relativa ai redditi 2005 si ha la possibilità di dedurre o detrarre le donazioni fatte a favore delle ONLUS.

Come noto per le donazioni fatte alle ONLUS spetta una detrazione del 19% sull'erogazione, entro

un massimo totale di 2.065,83 Euro di spesa. Da quest'anno sono possibili, in alternativa alle detrazioni, le deduzioni, limitatamente però, per la denuncia 2006, alle donazioni fatte a partire **dal 17 marzo 2005** in quanto rimane invariata la normativa per il **periodo 1/1-16/3/2005**. Le deduzioni, come noto, abbattano il reddito imponibile ed in via generale sono più convenienti. Dunque, **dal 2006, le donazioni alle ONLUS, in alternativa alle detrazioni, sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivamente dichiarato e comunque entro il limite di 70.000,00 Euro annui.**

Quale scelta fare? Dipende dal reddito imponibile. Infatti più alto è il reddito più conveniente sarà la scelta per gli oneri da dedurre dal reddito imponibile in quanto più alta è l'aliquota marginale di imposizione.

SUL SITO SONO STATI PUBBLICATI IL TOTALE DEI VERSAMENTI DELL'ANNO 2005. PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A MANILA:

E-mail: manilita@libero.it

Cell. 333/6321274 o 328/3184527

Sono disponibili i documenti per fare richiesta di finanziamento economico alle fondazioni bancarie. Per chi fosse interessato fare richiesta a Manila: manilita@libero.it

Ricordiamo che ai fini di un adeguamento alle normative vigenti è necessario compilare il modulo di consenso al trattamento dei dati personali e sensibili.

COME PARTECIPARE.....

Il modo migliore per contribuire col Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada è quello di formare un gruppo di amicizia che possa far conoscere le condizioni di vita dei ragazzi di strada e aiutarli, che sostenga anche economicamente prendendo le iniziative che sembrano più adatte.



Puoi partecipare con un lavoro volontario o con un contributo finanziario per i figli e le figlie delle quetzalitas o per una borsa di studio per le ragazze ed i ragazzi. Puoi prendere in carico un progetto o dare un contributo libero.

I versamenti vanno effettuati sul

CCP n° 42561035

o

sul CCB S. Paolo IMI n° 5816 ABI 1025 CAB 03210

intestati a:

Rete di Amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada, Onlus,
piazza Certaldo n° 3, int. 31, 00146 Roma.

Per video e libri: manilita@libero.it

Per informazioni: 06/55285543, 333/6321274

E-mail: quetzalitas@tin.it/ manilita@libero.it